

# È assalto per il Rei Agli sportelli in 100 ma i posti sono 30

**Reddito d'inclusione.** Gente in coda dal mattino presto. Quando l'ufficio apre, le disponibilità sono già esaurite. Alla fine una domanda su due ha i requisiti e va all'Inps

**SERGIO COTTI**

I più temerari arrivano ancora prima dell'alba. La coda si forma in fretta, tanto che all'apertura dello sportello i 30 posti a disposizione per la mattinata sono già esauriti e in tanti, spesso addirittura più del doppio, sono costretti ad andarsene. E la corsa al Reddito d'inclusione (Rei): l'assalto alla diligenza negli uffici dei Servizi sociali di Bergamo si ripete uguale a se stessa ogni mattina dall'inizio del mese, da quando cioè è possibile fare domanda per accedere al contributo. Attimi di concitazione, a volte difficili da gestire, con decine di persone ammassate all'entrata a caccia di un biglietto per potersi sedere faccia a faccia con un assistente sociale e iniziare ad istruire la pratica, che però solo nella metà dei casi sarà trasmessa all'Inps.

Ieri mattina, per alcuni minuti, la situazione ha rischiato di sfuggire di mano, al punto che una signora ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. All'arrivo della volante è tornata la calma, per buona pace dei tanti

**Ieri è intervenuta anche la polizia. Marchesi: «Istruire le pratiche richiede tempo: è complesso»**

che hanno dovuto abbandonare i locali perché arrivati tardi.

I primi si presentano prestissimo, c'è chi dice addirittura alle 5 del mattino; la maggior parte si mette in coda alle 7. E ci si organizza come si può: non è raro vedere, appeso al portone, un elenco numerato fino a 30. Man mano, la gente arriva e scrive il proprio nome sul foglio, in modo da non perdere la priorità. Ma all'apertura sono tanti quelli che pretendono di entrare, anche se appena arrivati. E così parte il caos. Un senegalese di 49 anni vive in Italia da 24: «Abito da solo - dice - ho due bimbi piccoli e sono disoccupato. Sono arrivato alle 7.50 e davanti a me c'erano già 23 persone». Come lui, quasi tutti extracomunitari.

Una donna italiana vive insieme alla figlia quattordicenne: «Sono senza lavoro e mia figlia ha problemi di salute - dice -. Sono qui dalle 8.10, ero la 26ª, ma alla fine stavano per farmi uscire dalla lista; sono stata io a chiamare la polizia». Storie di disagio che si ripetono e che fanno emergere situazioni di fragilità anche molto serie. «L'affluenza di questi giorni dimostra come sia creata una grande aspettativa attorno al Rei - dice l'assessore ai Servizi Sociali, Maria Carla Marchesi -. Situazioni come quella di oggi possono capitare, ma non è successo nulla di preoccupante. Piuttosto, il problema è che molte di queste perso-

ne non hanno i requisiti per accedere al contributo». Il Comune fa una prima selezione, trasmettendo all'Inps solo le pratiche che rientrano nei parametri: «Su 350 domande presentate - dice ancora Marchesi - quelle ammissibili sono state 150. Ogni giorno non riusciamo a trattare più di una trentina di pratiche, anche perché i moduli da compilare sono molto complessi. C'è chi si presenta già con la documentazione necessaria e chi invece ha bisogno di essere seguito dall'inizio. E in questo caso i tempi si allungano».

Proprio ieri i consiglieri comunali della Lega, Alberto Ribolla e Luisa Pecce, hanno presentato un'interrogazione proprio a seguito all'elevato numero di persone in coda, chiedendo all'Amministrazione di «intervenire urgentemente per adeguare i servizi al numero di utenti, in modo tale da eliminare le problematiche negli uffici e tutelarne la sicurezza».

Il Comune fa sapere di aver appena arruolato altri due mediatori culturali (ore nell'équipe del Rei sono in tre), a testimonianza di quanto siano numerosi gli extracomunitari. Ma su questo argomento l'assessore minimizza: «Dipende dai giorni e dagli orari - assicura - al momento non si può dire che ci sia una chiara prevalenza di stranieri sugli italiani, o viceversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Servizi sociali del Comune in via San Lazzaro



In coda per accedere al Rei



Solo i primi 30 possono presentare la domanda

## A Bergamo su 350 richieste finora ne sono state accolte 150

Finora, per il Reddito d'inclusione, su 350 domande presentate al Comune di Bergamo, quelle ritenute ammissibili sono state 150

